**Adorazione dei MSC**

**Davanti al Signore in assemblea liturgica**

**2 ottobre 2019**

Trento, chiesa di Santa Chiara

**Canto 144** (*Chiesa di Dio* strofe 1, 6, 7, 9)

**Pres**: Fratelli, riconosciamo i nostri peccati e chiediamo il perdono del Signore per essere degni di partecipare a questo santo rito (breve pausa di silenzio):

**Pres**: Pietà di noi, Signore.

**Tutti:** Contro di te abbiamo peccato.

**Pres**: Mostraci, Signore, la tua misericordia.

**Tutti:** E donaci la tua salvezza.

**Pres**: Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

**Guida:** In questo primo incontro di adorazione rinnoviamo la consapevolezza di essere qui tutti assemblea liturgica davanti al Signore Egli ci parla e noi rispondiamo con canti, salmi, preghiere e il silenzio adorante.

Così, nel tempo dell'Esodo, il popolo di Israele stava davanti al Signore, ai piedi del Sinai, quando ricevette le 10 Parole, ossia il Decalogo. Ascoltiamo anche noi quella Parola, fondamentale non solo per la tradizione di Israele ma per la nostra esperienza cristiana.

**Pres**.  **Dal libro del Deuteronomio** (4, 10-14)

«Il giorno in cui sei comparso davanti al Signore, tuo Dio, sull'Oreb, il Signore mi disse: "Radunami il popolo e io farò loro udire le mie parole, perché imparino a temermi per tutti i giorni della loro vita sulla terra, e le insegnino ai loro figli". Voi vi avvicinaste e vi fermaste ai piedi del monte; il monte ardeva, con il fuoco che si innalzava fino alla sommità del cielo, fra tenebre, nuvole e oscurità. Il Signore vi parlò dal fuoco; voi udivate il suono delle parole ma non vedevate alcuna figura: vi era soltanto una voce. Egli vi annunciò la sua alleanza, che vi comandò di osservare, cioè le dieci parole, e le scrisse su due tavole di pietra. In quella circostanza il Signore mi ordinò di insegnarvi leggi e norme, perché voi le metteste in pratica nella terra in cui state per entrare per prenderne possesso».

**Guida:**In silenzio meditiamo la catechesi di Papa Francesco: "*Dieci Parole" per vivere l'Alleanza* (20.6.2018).

«Nella Bibbia i comandamenti non vivono per se stessi, ma sono *parte di un rapporto, una relazione.* Il Signore Gesù non è venuto ad abolire la Legge, ma a dare il compimento. E c’è quella relazionedell’*Alleanza fra Dio e il suo Popolo*. All’inizio del capitolo 20 del libro dell’Esodo leggiamo – e questo è importante – : «*Dio pronunciò tutte queste parole*».

Sembra un’apertura come un’altra, ma niente nella Bibbia è banale. Il testo non dice: “*Dio pronunciò questi comandamenti*”, ma «*queste parole*». La tradizione ebraica chiamerà sempre il Decalogo “le dieci Parole”. E il termine “decalogo” vuol dire proprio questo. Eppure hanno forma di leggi, sono oggettivamente dei comandamenti. Perché, dunque, l’Autore sacro usa, proprio qui, il termine “dieci parole”? Perché? E non dice “dieci comandamenti”?

Che differenza c’è fra un *comando* e una *parola*? Il comando è una comunicazione che non richiede dialogo. La parola, invece, è il mezzo essenziale della *relazione come dialogo*. Dio Padre crea per mezzo della sua parola, e il Figlio suo è la Parola fatta carne. L’amore si nutre di parole e così l’educazione o la collaborazione. Due persone che non si amano, non riescono a comunicare. Quando qualcuno parla al nostro cuore, la nostra solitudine finisce. Riceve una parola, si dà la comunicazione e i comandamenti sono parole di Dio: Dio si comunica in queste dieci Parole, e aspetta la nostra risposta.

Altro è ricevere un ordine, altro è percepire che qualcuno cerca di parlare con noi. Un dialogo è molto di più che la comunicazione di una verità. Ma questa differenza non è una cosa artificiale.

Guardiamo cosa è successo all’inizio. Il Tentatore, il diavolo, vuole ingannare l’uomo e la donna su questo punto: vuole convincerli che Dio ha vietato loro di mangiare il frutto dell’albero del bene e del male per tenerli sottomessi.

La sfida è proprio questa: la prima norma che Dio ha dato all’uomo, è l’imposizione di un despota che vieta e costringe, o è la premura di un papà che sta curando i suoi piccoli e li protegge dalla autodistruzione? E’ una parola o è un comando? La più tragica, fra le varie menzogne che il serpente dice a Eva, è la suggestione di una divinità invidiosa – “Ma no, Dio è invidioso di voi” – di una divinità possessiva – “Dio non vuole che voi abbiate libertà”. I fatti dimostrano drammaticamente che il serpente ha mentito (cfr *Gen* 2,16-17; 3,4-5), ha fatto credere che una parola d’amore fosse un comando.

L’uomo è di fronte a questo bivio: Dio mi impone le cose o si prende cura di me? I suoi comandamenti sono solo una legge o contengono una *parola*, per curarsi di me? Dio è padrone o Padre?

Dio è Padre: non dimenticatevi mai questo. Anche nelle situazioni più brutte, pensate che abbiamo un Padre che ci ama tutti. Siamo sudditi o figli? Questo combattimento, dentro e fuori di noi, si presenta continuamente: mille volte dobbiamo scegliere tra una mentalità da schiavi e una mentalità da figli. Il comandamento è dal padrone, la parola è dal Padre».

**Guida.** Recitiamo il salmo 1 a cori alterni. Inizia il Presidente:

**Pres.** *Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi, non resta nella via dei peccatori e non siede in compagnia degli arroganti, ma nella legge del Signore trova la sua gioia, la sua legge medita giorno e notte.*

**Tutti** *È come albero piantato lungo corsi d'acqua, che dà frutto a suo tempo: le sue foglie non appassiscono e tutto quello che fa, riesce bene.*

**Pres.** *Non così, non così i malvagi, ma come pula che il vento disperde; perciò non si alzeranno i malvagi nel giudizio né i peccatori nell'assemblea dei giusti,*

**Tutti** *poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti, mentre la via dei malvagi va in rovina.*

**Canto 169**  (*Gustate e vedete* strofe 1, 6, 7, 9)

**Pres. Dal Vangelo secondo Matteo** (5, 17-20)

Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli. Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

**Guida**: Meditazione silenziosa di adorazione e meditazione.

**Canto 146** (*La creazione giubili*)

**Guida.**Leggiamo insieme e con calma il decalogo di Papa S. Giovanni XXIII:

1) solo per oggi cercherò di vivere alla giornata, senza voler risolvere il problema della mia vita tutto in una volta.

2) solo per oggi, avrò la massima cura del mio aspetto: vestirò con sobrietà, non alzerò la voce, sarò cortese nei modi, non litigherò nessuno, non pretenderò di migliorare o disciplinare nessuno tranne me stesso.

3) solo per oggi, sarò felice nella certezza che sono stato creato per essere felice non solo nell'altro mondo, ma anche in questo.

4) solo per oggi, mi adatterò alle circostanze, senza pretendere che le circostanze si adattino tutte ai miei desideri.

5) solo per oggi, dedicherò 10 minuti del mio tempo a qualche buona lettura, ricordando che come il cibo è necessario alla vita del corpo, così la buona lettura è necessaria alla vita dell'anima.

6) solo per oggi, compirò una buona azione e non lo dirò a nessuno.

7) solo per oggi, farò almeno una cosa che non desidero fare, e se mi sentirò offeso nei miei sentimenti, farò in modo che nessuno se ne accorga.

8) solo per oggi, mi farò un programma: forse non lo seguirò, ma lo farò. E mi guarderò da due malanni: la fretta le decisioni.

9) solo per oggi, crederò fermamente, nonostante le apparenze, che la buona provvidenza di Dio si occupa di me come di nessun altro esistente al mondo.

10) solo per oggi, non avrò timori. In modo particolare non avrò paura di godere di ciò che è bello e di credere alla bontà. Posso ben fare, per 12 ore, ciò che mi sgomenterebbe se pensassi di doverlo fare per tutta la vita.

**Padre nostro...**

**Preghiera finale**

**Pres:**La tua Parola, che sta nel principio, radice di ogni intelligenza, la stessa Parola che si è fatta carne, o Padre, sia la nostra unica Legge lungo il cammino: rendici aperti al suo misterioso splendore quale luce di tutti gli esseri, attenti al suo giro incessante nelle vicende della nostra storia e in ogni singolo uomo che sia assetato di verità, di libertà e di giustizia (Padre Turoldo)

**Canto** **199** (*Adoriamo il Sacramento*)

**Reposizione dell’Eucaristia**

**Canto** **122** (*Preghiera a Maria*)